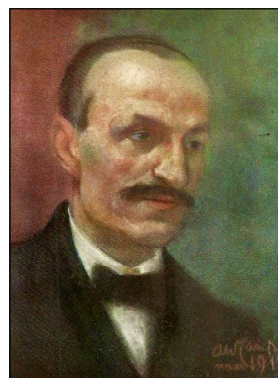


dell'«Accademia degli Infecondi», intesa a promuovere un teatro edificante religioso. Autore in latino e in volgare di poemi, drammi allegorici e commedie, lavorò al servizio del principe Clemente Domenico Rospigliosi a cui dedicò l'opera cui deve la sua fama: «Meo Patacca ovvero Roma in feste nei Trionfi di Vienna» (1683). È un poema eroicomico di 12 canti in ottave in vernacolo romano commisto di lingua letteraria, il cui protagonista divenne una maschera del teatro popolare.

BERRINI NINO (Cuneo 1880-Boves 1962) - Drammaturgo. Tra le sue opere, fortunate al loro apparire ma rapidamente cadute in oblio, ebbe speciale rinomanza «Il beffardo» (1920), dramma estetizzante e un po' morboso che ha per protagonista Cecco Angiolieri.

BERSELLINI ACHILLE (Parma 1862-Milano 1945) - Giornalista, collaboratore e redattore capo del quotidiano economico-finanziario «Il Sole» di Milano, ne divenne direttore e amministratore nel 1894; ispirandosi ai principi della libertà economica, assicurò al giornale notevole prosperità e prestigio; nel 1905 assorbì nel «Sole» il quotidiano concorrente «Il Commercio». Nel 1927 passò la direzione del giornale al figlio Mario che la tenne sino al 1954.

BERSEZIO VITTORIO (Peveragno [CN] 1828-Torino 1900) - Deputato e giornalista, scrisse romanzi, racconti, saggi storici e commedie; notevole, tra queste, «Le miserie d' monssù Travet», in dialetto piemontese (1863), ritratto affettuosamente realistico del piccolo impiegato ingenuo e retto, alle prese con le amarezze di ogni giorno. Fondò nel 1865 «La Gazzetta piemontese».



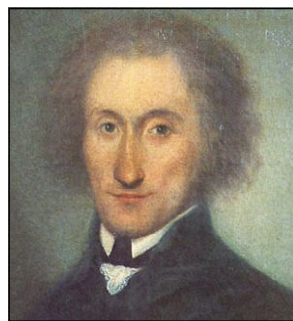
BERTACCHI GIOVANNI (Chiavenna 1869-Milano 1942) - Poeta e critico letterario, insegnò letteratura italiana all'Università di Padova dal 1916 al 1938 e fu autore di numerosi studi critici. Lasciò volontariamente l'insegnamento prendendo posizione contro il fascismo. La sua poesia subì fortemente l'influsso del Pascoli, sia per quanto riguarda la ricerca delle forme metriche, sia per il caratteristico gusto per le descrizioni del paesaggio ed esprimono ideali umanitari e lo sbigottimento dell'uomo di fronte al mistero che avvolge le cose. Le sue principali raccolte poetiche sono: «Il canzoniere delle Alpi» (1895) e «Alle sorgenti» (1906). Intorno ai 60 anni, in concomitanza con l'uscita della sua ultima raccolta «Il perenne domani», cominciò a scrivere poesie in dialetto chiavennasco. Tra i suoi saggi ricordiamo: «Un maestro di vita: saggio leopardiano» (1917), «Il primo romanticismo lombardo» (1920), «Mazzini» (1922).

BERTANA EMILIO (Monselice 1860-Como 1934) - Preside del liceo-ginnasio Alfieri di Torino, fu tra i più noti rappresentanti del metodo storico, e dedicò numerosi studi alla letteratura italiana del Settecento e del primo Ottocento. Al centro della sua copiosa produzione rimangono un ampio studio su Vittorio Alfieri (1902) e un volume complessivo su «La tragedia» (1906), pregevoli per l'erudizione che li informa.

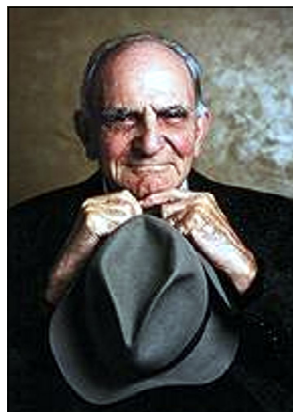
BERTARELLI ACHILLE (Milano 1863-Roma 1938) - Fratello di Luigi Vittorio. Donò al comune di Milano un'eccezionale collezione di stampe, «ex libris», libri e documenti, fra cui soprattutto notevole è la raccolta «Il Risorgimento italiano» (33.000 unità) conservata nel Museo del Castello di Milano. In collaborazione con A. Monti scrisse «Tre secoli di vita milanese» (1630-1855). Con Giuseppe Fumagalli, allora direttore della Biblioteca di Brera, fonda la Società Bibliografica Italiana di cui è vicepresidente sino alla prima

guerra mondiale, quando con la morte dell'ultimo presidente Francesco Novati la società si scioglie.

BERTARELLI LUIGI VITTORIO (Milano, 1859-1926) - Publicista, fratello di Achille. Appassionato promotore del turismo in Italia, fu uno dei fondatori e presidenti del «Touring Club Italiano», del quale organizzò e curò molte pubblicazioni: la «Carta d'Italia 1:250.000», la «Guida d'Italia» e il «Grande Atlante Internazionale». I suoi scritti furono pubblicati nel 1927 con il titolo: «L'Italia e il Touring negli scritti di L. V. Bertarelli».



BERTOLA DE' GIORGI AURELIO (Rimini, 1753-1798) - Monaco olivetano a sedici anni, dopo una fuga avventurosa in Ungheria e un periodo d'insegnamento a Napoli svestì l'abito monastico e, fatto abate, venne nominato professore di storia universale a Pavia (1784). Nel 1787 viaggiò in Svizzera e lungo il Reno. Negli ultimi anni ebbe molta parte nella vita politica dell'Emilia. Fu tra i primi a far conoscere tra noi la poesia tedesca («Idea della bella letteratura alemanna»), e tradusse gli «Idilli» di Gessner. Dal suo insegnamento ricavò un trattato, «Della filosofia della storia» (1787). È notevole come esponente d'un gusto tra arcadico e preromantico, che si espresse nelle younghiane «Notti clementine» (1775), e più felicemente nelle voluttuose canzonette di sfondo napoletano, in idilli, favole, sonetti e nella prosa del «Viaggio sul Reno e ne' suoi contorni» (1795). Nell'ultimo periodo di vita si entusiasmò per la Rivoluzione francese e pubblicò in Romagna il «Giornale patriottico».



BERTOLUCCI ATTILIO (San Lazzaro Parmense [PR] 1911-Roma 2000) - Abbandonati gli studi giuridici, frequenta le lezioni di R. Longhi all'università di Bologna. Dal 1951, trasferitosi a Roma, collabora alla radio e alla televisione, a quotidiani e riviste. Pubblicò molto giovane le sue prime raccolte di poesie: «Sirio» è del 1929, «Fuochi in novembre»

del 1934. E sin da giovane collaborò a importanti periodici culturali e letterari, come «Circoli», «Letteratura» e «Corrente». Fece più tardi parte della rivista «Paragone». Insegnante di storia dell'arte, documentarista, ha anche diretto l'importante collana di poesia «La Fenice» dell'editore Guanda. È inoltre traduttore dal francese e dall'inglese dell'opera di autori quali Honoré de Balzac ed Ernest Hemingway. «Viaggio d'inverno» (1971) raccoglie i testi poetici databili 1955-1970, mentre «La camera da letto» (1984 la prima parte, 1988 la seconda) è un interessante poema di carattere narrativo. Altri volumi pubblicati sono: «Le poesie» (1990), «Al fuoco calmo dei giorni» (1991), «Aritmie» (1991), «Verso le sorgenti del Cinghio» (1993), «Imitazioni» (1994), «I versi nel tempo» (1994), «La lucertola di Casarola» (1997).